



Il giudizio civile di cassazione e la necessità di conciliare quantità e qualità

Corso P21010

Online su piattaforma Microsoft Teams

11-12 febbraio 2021

Responsabili del corso: Antonella Ciriello, Gianluca Grasso e Claudio Consolo, componenti del Comitato direttivo della Scuola Superiore della Magistratura

Esperto formatore: Paolo Spaziani, magistrato addetto all'Ufficio del Massimario e del ruolo della Corte di Cassazione

Nel 1920 Piero Calamandrei dava alle stampe “La Cassazione civile”. L'opera, monumentale nell'impianto e nello svolgimento, nella prima parte – Storia e legislazioni – analizza l'evoluzione, le origini francesi e rivoluzionarie, le consonanze e dissonanze con il suo antecedente storico e ne segue lo sviluppo nella penisola italiana. Nel secondo tomo – Disegno generale dell'istituto – viene tratteggiato un modello ideale di Corte Suprema, con l'intento di contribuire al superamento del sistema delle cinque corti di cassazione regionali, sostituendo loro una corte unica, capace di vegliare effettivamente sull'uniforme applicazione della legge.

Il legislatore si conformerà in parte alla sua visione programmatica con il r. d. n. 601 del 1923 con cui verrà superata la pluralità delle corti in favore di un consesso unico con sede in Roma e con il r. d. n. 12 del 1941 sull'Ordinamento giudiziario con cui verrà attribuita alla Corte Suprema di cassazione, quale organo supremo della giustizia, il compito di assicurare «l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo nazionale [...]» (art. 65 r. d. n. 12 del 1941).

A distanza di un secolo dalla pubblicazione dell'opera di Calamandrei, che continua a occupare un ruolo fondamentale nella nostra letteratura giuridica sull'argomento, e di ottant'anni dalla approvazione della legge sull'ordinamento giudiziario, si tratta di comprendere quanto di quel modello teorico abbia trovato effettiva realizzazione nell'attuale disciplina del giudizio civile di cassazione, soprattutto dopo le numerose riforme che si sono succedute negli ultimi decenni (si

pensi alla modifica dell'art. 360, comma 1, n. 5, c.p.c., apportata dal d.l. n. 83 del 2012, convertito con l. n. 134 del 2012, in tema di motivi di ricorso per cassazione, con cui si è significativamente ridotta la proponibilità di impugnazioni inerenti al vizio motivazionale o al d.l. n. 168 del 2016, convertito con la l. n. 197 del 2016, con cui è stata accentuata la cameralizzazione del procedimento, già prevista, com'è noto, dall'art. 375 c.p.c. e regolata dall'art. 380-bis c.p.c., riservando alla pubblica udienza i ricorsi a rilevanza nomofilattica, ove cioè si presentino questioni attinenti allo "ius constitutionis"), e quali siano le possibili coordinate della sua futura evoluzione nel rinnovato quadro normativo. Diversi sono d'altronde gli interventi organizzativi che sono stati adottati per migliorare l'efficienza del giudizio di legittimità e che hanno toccato altresì le modalità di trattazione dei procedimenti e di redazione delle decisioni che, perlopiù, a seguito delle modifiche legislative, rivestono la forma dell'ordinanza.

Nonostante le riforme adottate, la Corte di cassazione continua ad essere affetta da un problema atavico, rappresentato da un carico di lavoro eccessivo (nel solo 2019 sono stati iscritti ben 38.725 ricorsi civili, 26.730 sono le nuove iscrizioni del 2020 al 31 ottobre, di cui 18.531 nel settore civile e lavoro e 8.199 nel settore tributario), che rischia di rendere la Corte più simile a un giudice di appello che a un organo di legittimità e che incide gravemente sui tempi di risoluzione dei ricorsi presentati, finendo per mettere a repentaglio la sua stessa funzione nomofilattica. Crisi, inoltre, in cui ha fatto sentire il suo peso anche l'attuale pandemia e il blocco prodottosi dell'attività giurisdizionale.

Per altro verso, si è registrato nel corso degli anni un progressivo incremento del dialogo con le altre Corti apicali nazionali, sovranazionali e internazionali, che ha allargato gli orizzonti e il rilievo dei precedenti della Corte di cassazione.

Il corso, da un lato, intende affrontare alcune delle questioni di maggior rilievo che connotano l'attuale sindacato di legittimità (come ad esempio i temi relativi alla specificità dei motivi di ricorso, all'inammissibilità ex art. 360 bis c.p.c., all'improcedibilità ex art. 369 c.p.c., all'interpretazione dell'art. 360, comma 1, n. 5, c.p.c.) e sulle prassi organizzative adottate dalle diverse sezioni per razionalizzare la trattazione del contenzioso (si pensi alle udienze tematiche, anche con l'intento di creare dei precedenti su temi nuovi con valore nomofilattico)..

Dall'altro, si intende proporre una riflessione sui possibili sviluppi del modello attuale per recuperare appieno il ruolo nomofilattico definito dall'ordinamento anche attraverso forme di più stretto collegamento fra il giudice di merito e quello di legittimità, capaci di stimolare una pronta risposta della Corte Suprema rispetto a questioni di rilevante impatto sociale ed economico che non possono attendere l'intervento del giudice di legittimità a distanza di parecchi anni da vicende che assumono carattere seriale e rischiano di incidere sulla protezione dei diritti fondamentali e di condizionare il corretto sviluppo dei traffici.

11 febbraio 2021

Ore 9.00 - Registrazione partecipanti. Prove di connessione.

Ore 9.30

Presentazione a cura del responsabile e dell'esperto formatore

Ore 10.00 - *Dalla pluralità delle Corti alla supremazia della Cassazione unica: la Cassazione civile da Pisanelli a Calamandrei passando per Mortara*

Bruno Cavallone, *già Professore ordinario di Diritto processuale civile, Università di Milano*

Ore 10.30 - *Il giudizio civile di cassazione nel suo aspetto funzionale: ius Constitutionis e ius litigatoris*

Angelo Spirito, *Presidente della III Sezione civile della Corte di cassazione*

Ore 11.30 - Dibattito

Ore 12.00 - Pausa

Ore 14.00 - *Nomofilachia e giurisdizione. La costruzione del diritto vivente. La forza del precedente tra persuasività e vincolatività. La rilevanza esterna e interna del principio di diritto*

Franco De Stefano, *Presidente di sezione della Corte di cassazione*

Antonio Scarpa, *Consigliere della Corte di cassazione*

Ore 14.30 - Dibattito

Ore 15.00 - *Nomofilachia e massimazione: il ruolo e l'attualità del Massimario civile*

Maria Acierno, *Consigliere della Corte di cassazione, Direttore aggiunto dell'Ufficio del Massimario e del Ruolo*

Francesco Antonio Genovese, *Presidente di Sezione della Corte di Cassazione*

Ore 15.30 - Dibattito

Ore 16.00 - *Nomofilachia e Corte costituzionale: complementarità e interferenze tra la Corte di legittimità e il giudice delle leggi: le sentenze interpretative di rigetto e il diritto vivente quale regola di composizione dei contrasti interpretativi*

Mario R. Morelli, *Presidente emerito della Corte costituzionale*

Luigi Salvato, *Procuratore Generale aggiunto presso la Corte di cassazione*

Ore 16.30 - Dibattito

Ore 17.00 - Chiusura sessione

12 febbraio 2021

Ore 9.00 - *Divisione dei partecipanti in gruppi di lavoro*

Gruppo A

I presidi costituzionali dell'accesso e della motivazione. Il ricorso straordinario e i presupposti della decisorietà e definitività. I limiti del sindacato di legittimità sulla motivazione

Antonietta Scrima, *Consigliere della Corte di cassazione*

Gruppo B

Il sindacato sulla giurisdizione: il regolamento di giurisdizione e il ricorso per motivi inerenti alla giurisdizione.

Antonio P. Lamorgese, *Consigliere della Corte di cassazione*

Gruppo C

Inammissibilità e improcedibilità. Difetto di autosufficienza del ricorso. La giurisprudenza conforme come causa di inammissibilità. Oneri di allegazione e produzione a pena di improcedibilità

Alberto Giusti, *Consigliere della Corte di cassazione*

Gruppo D

Le attribuzioni della Procura generale: l'intervento del pm nel giudizio civile di legittimità e il ricorso nell'interesse della legge (coordinatore)

Carmelo Sgroi, Sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione

Ore 11.00 - Ripresa plenaria con esposizione dei risultati di ciascun gruppo da parte di uno dei partecipanti

Ore 11.30 - Dibattito

Ore 12.00 - Pausa

Ore 14.00 - Nomofilachia integrata e diritto sovranazionale: La Corte di cassazione dinanzi alle fonti euro-unitarie e convenzionali. Strumenti preventivi e pregiudiziali, interpretazione conforme, applicazione diretta delle norme, attuazione dei principi. Il principio della massima espansione della tutela dei diritti fondamentali nella giurisprudenza della Cassazione

Roberto Conti, Consigliere della Corte di cassazione

Andrea Morrone, Professore ordinario di diritto costituzionale, Università di Bologna

Ore 14.40 - Dibattito

Ore 15.00 - Le possibili direttive future. Percorsi convenzionali. Progetti organizzativi sezionali. Indirizzi di politica legislativa. L'oscillazione del pendolo tra il modello calamandreiano e la preminenza dello ius litigatoris. Questioni di opportunità e limiti costituzionali.

Ne discutono:

Pietro Curzio, Primo Presidente della Corte di cassazione

Giovanni Salvi, Procuratore generale presso la Corte di cassazione

Bruno Sassani, Professore ordinario di diritto processuale civile, Università di Roma "Tor Vergata"

Ore 16.30 - Dibattito

Ore 17.00 - Conclusione lavori